Anno XLIII — Giovedì 12 agosto 1909 — Conto corrente con la posta — N. 191

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Per la venuta dello Czar
COME LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO ha salvato capra e cavoli

Nicola II verrà in Italia; ma anzichè essere ricevuto nella capitale, l'incontro col Re avrà luogo in un porto sulle navi da guerra, lontano da ogni minaccia di manifestazioni piazzaiuole.

Il compito del Governo italiano è senza dubbio molto facilitato, perchè nessun servizio rigoroso di pubblica sicurezza avrebbe potuto impedire che qualche sconveniente fischiata giungesse alle orecchie dell'imperatore di Russia e siccome ogni ospite è sacro non sappiamo come agli occhi del mondo — a parte ogni considerazione sentimentale — sarebbe stato giudicato il nostro atteggiamento. Il buon nome dell'Italia per una volta non soffrirà danno, e se dovessimo cercare in tutta questa agitazione più fittizia che sostanziale qualche motivo di soddisfazione lo troveremo nella certezza ormai assodata che l'Italia non darà spettacolo odioso di sè all'universo calpestando quei doveri che sono alle genesi di ogni sentimento umano e sociale.

La proposta lanciata dall'on. Morgari alcuni anni or sono e ripetuta or non è molto in Parlamento resterà allo stato di intenzione essendole venuto meno il terreno per effettuarsi.

Nicolò II si incontrerà quindi col Re senza che il nostro Governo debba subire la peggiore delle umiliazioni chiedendo scusa più tardi ad una potenza straniera del male operato da alcuni incoscienti.

A nulla giovò che l'imperatore di Russia, rompendo le tradizioni secolari abbia offerto al suo popolo una prima forma di libertà politica, avviandolo così gradatamente verso la strada che dovrà addurre alla conquista di tutti i poteri civili; a nulla giovò la esperienza la quale amonisce che dato un diritto ad una nazione ben difficilmente questo diritto può essere ritolto; a nulla servì che lo Czar abbia in molte occasioni fatto prova dei suoi sentimenti umanitari ed espresso il desiderio che l'impero potesse assurgere a condizioni di progresso tali da reggersi con le sue rappresentanze dirette. Da questo orecchio i giovani socialisti rimasero sordi. Il loro ragionamento è di un semplicismo meraviglioso; se le potenze occidentali dell'Europa hanno governi rigorosamente costituzionali non c'è motivo perchè la Russia debba esserne priva. Tutto il resto e chiacchiere! le condizioni specifiche di una nazione le quali possono rendere pericolosa la forma di un Governo che è buona per altri popoli, non contano! Questi sono argomenti forcaiuoli. Mettete la Russia nella stessa condizione politica dell'Italia, della Francia, ecc., e vedrete che trasformazione miracolosa! Il sistema è voluto dagli uomini, non imposto da necessità indistruttibili. Quindi: abbasso colui che fra questi uomini è il massimo, ed il più direttamente responsabile!

Però lo Czar, non mettendo piede sul suolo italiano toglie la possibilità di fargli la degna accoglienza progettata.

D'altra parte dopo tanto fiume di parole lanciate sui venti italici sarebbe stato un po' umiliante il dover tacere ad ogni costo e lasciare che la visita dell'imperatore di Russia passasse senza un'eco nei *lavoratori italiani*. Allora la Confederazione del lavoro ha diramato il questionario da noi pubblicato nel numero di ieri e che giova ripetere:

«*Siete voi d'avviso che si debba promuovere lo sciopero in tutta Italia per tutti i mestieri ed in tutti i servizi pubblici per il giorno della venuta dello Czar?*

«*In caso di risposta affermativa, garantite voi la riuscita dello sciopero nella località su cui ha giurisdizione la vostra Camera?*

«*Fate, se credete, delle proposte*».

Con questo questionario la Confederazione ha contentato tutti: chi aveva smania di protestare a qualsiasi costo e che per un momento potrà illudersi di poter adempiere al suo santo scopo; chi desidera che la venuta dello Czar non sia contrassegnata da nessun moto inconsulto, e che vede nel questionario la più sicura garanzia che non si avrà a verificare alcun turbamento.

Non rimarranno sulla breccia che i professionisti delle manifestazioni, i quali cercheranno invano di scuotere la piazza con qualche noiosa conferenza e quei propagandisti (cui non si dovrebbe far l'onore di chiamare socialisti) che, come dicevamo ieri, vanno a Trieste a sostenere i diritti di Francesco Giuseppe; il sovrano che ha assistito ai più numerosi e crudeli supplizi politici in Italia, e poi tornano nel Regno a gridare: Abbasso Savoia! Abbasso lo Zar! — Ah! porcaccioni.

IL RE IN AOSTA
L'acclamazione entusiasta della popolazione

Aosta, 11. — Il Re ritornando dalle cacce è giunto stamane alle ore 10 assieme al Principe Luigi Napoleone Bonaparte, al generale Brusati e al conte Brambilla. Fu ricevuto al palazzo civico dal deputato Rattono, dal sindaco Chassey, dal vescovo Tasse dalle Autorità. La folla ha acclamato calorosamente il Sovrano. La città è imbandierata. Il Re ha ricevuto 64 sindaci del circondario intrattenendosi affabilmente con essi. Quindi ha ricevuto le autorità cittadine. Dopo il ricevimento il Re ha visitato l'Ospedale Mauriziano confortando i malati, poscia si recò al Ricovero di mendicità ove ha elargito 4000 lire. Il Re dopo aver visitato i monumenti della città è ripartito a mezzogiorno per Stupinigi ossequiato dal sindaco e dalle autorità a cui espresse parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta. La popolazione ha fatto un'entusiastica dimostrazione d'affetto al Re che ha lasciato 4000 lire pei poveri della città.

L'elezione nel Collegio di Rossano

Cosenza, 11. — Nell'elezione politica del collegio di Rossano fu proclamato eletto Iosle con voti 1627.

Re Edoardo a Marienbad

Vienna, 11 (ore 21). — Il *Fremdenblatt* augura al Re d'Inghilterra di ottenere buoni effetti dalla sua cura di Mariembad ove sta per arrivare, dicendo che tale voto risponde pure ai sentimenti personali dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il giornale constata che il fatto che il Re Edoardo non si reca a Ischl, non deve essere messo in connessione col preteso disaccordo tra i due sovrani. I rapporti amichevoli, oggi come prima sono saldamente basati sull'affetto sincero e sulalta stima reciproca, e non hanno subito il menomo cambiamento in seguito all'attitudine dell'Inghilterra nella questione dell'annessione della Bosnia ed Ercegovina.

Se le relazioni politiche tra i due paesi, suzirono qualche tempo fa una certa alterazione, ora anche questo periodo di malintesi è sormontato e nessun contrasto di massima divide i due paesi in ciò che concerne la politica orientale.

L'apertura dei Dardanelli e l'atteggiamento dell'Italia

Vienna, 11. (ore 23.) — La *Neue Freie Presse*, mentre annunzia che la Russia è veramente intenzionata di chiedere l'apertura dei Dardanelli e che l'Austria, essendosi già impegnata dalla promessa fatta ad Iswolski nel convegno di Buchlau, non vi si opporrà, osserva che l'apertura degli stretti renderebbe possibile alla Russia mettere a disposizione della potenza navale inglese la sua flotta del Mar Nero.

Onde per ristabilire l'equilibrio nel Mediterraneo, l'Austria e l'Italia dovrebbero aumentare i loro mezzi di offesa e di difesa per mare.

Specialmente l'Italia — secondo il detto giornale — avrebbe tutte le ragioni di riflettere, dal punto di vista strategico marittimo, sui mutamenti che dovrebbero compiersi nel Mediterraneo se, colla rinforzata potenza navale della Russia nelle acque orientali, anche le potenze adriatiche dovessero trovarsi implicate nella pazzesca gara per aumentare continuamente gli armamenti.

Lo sciopero in Svezia
La situazione immutata

Stoccolma, 11 (ore 22). — Gli impiegati dei trams decisero iersera di continuare lo sciopero.

Il personale dei trams a Norrkioeping deliberò di non partecipare allo sciopero. Alcune centinaia di operai delle ferriere di Boyholm ripresero il lavoro.

La situazione da stamane è immutata.

La maggior parte dei giornali di Stoccolma pubblicano un piccolo formato.

Il giornale *Dogen* dice che lo sciopero è intollerabile e privo di base produrrà infine, come risultato la costituzione del blocco antisocialista. La capitale si abitua all'attuale stato di cose e ha sempre i viveri abbondanti: gli operai degli acquedotti e della nettezza urbana lavorano. Lo sciopero dei gasisti e degli elettricisti poco sensibile, specialmente i servizi di illuminazione funzionano regolarmente.

Alcuni grandi forni ricominciano oggi la panificazione.

IL "RECORD" DELL'ASCENSIONE compiuto dal Duca degli Abruzzi

Roma, 11. — Circa il *record* dell'ascensione, compiuto dal duca degli Abruzzi, la *Tribuna* ha da Londra che i *record* precedenti sono quelli stabiliti dal dottore Graham, nel 1883, che arrivò all'altezza di 23,900 piedi, sul monte Kabri, pure nell'Himalaja. Due norvegesi pretesero di aver eguagliato il *record* nel 1907, senza poterne dare però con certezza dati precisi. Certo è che essi arrivarono ad una piccola distanza dal *record* di Graam. Il secondo *record* è quello stabilito nel 1905 dal dott. Longtag, un ufficiale dell'esercito indiano, il quale era accompagnato dalle due famose guide dell'Himalaja, Alessio ed Enrico Brocherel, i quali ora accompagnano il Duca nella salita del Tritul, un altro picco dell'Himalaja fino all'altezza di 23.415 piedi.

Il Duca degli Abruzzi ha quindi guadagnato sul *record* precedente per oltre 700 piedi. Il monte K. 2 era finora inesplorato, ed è la seconda montagna più alta del mondo. La sua altezza totale è di 28,250 piedi ed è solamente 752 piedi meno alto dell'Everest. Esso è uno dei picchi della catena del Mustach, la quale corre al sud-est dell'altipiano di Phanir e si divide in due enormi roccie che chiudono entro di sè il territorio al nord ovest. Dominatore su questa catena del Mustach sta il picco dei K. 2, e più lontano vi è il meraviglioso pinacolo bianco del Ricaposci. Questi due picchi sono enormi, ed entrambi al nord del fiume Indo. Un viaggiatore recente, il signor David Fraser, descrive così il K. 2:

«Il K. 2 è la seconda montagna più alta del mondo. Esso non presenta il massiccio formidabile del Monte Everest, ma, viceversa si scosta da lui per la sua eleganza, per i suoi sottili ed affilati picchi. Il gruppo non presenta una così magnifica barriera di ghiacci e di nevi come quelle che si vedono da Darieping, ma le sue cime che si levano altissime sopra il cupo altipiano del Dsang, hanno una grazia ed una fierezza non meno impressionante di quella offerta dal grande massa nevosa dell'Himalaia Orientale.

Il ghiacciaio di Bultaro è il punto di incontro di tre ghiacciai, i quali furono, dalla spedizione Conway, chiamati rispettivamente «Il Trono», «La Vigna» e «Golvin Austin». Il fatto che il K. 2 non è stato mai esplorato è dovuto alla reputazione che esso ha di essere circondato da enormi pinnacoli di ghiacci quasi inviolabili»

La risposta del Gran visir alla nota delle potenze

Costantinopoli, 11. — Il Gran Visir e il ministro degli Esteri risposero al passo fatto ieri dagli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta che la Porta non vuole la guerra ma soltanto se la risposta della Grecia non sarà soddisfacente vuole esprimere il suo malcontento col richiamo del ministro d'Atene. La Porta deve fare almeno ciò per soddisfare l'opinione pubblica.

Sulla via della soluzione
La Porta soddisfatta

Vienna, 11 (ore 21). — Si ha da Costantinopoli: Assicurasi che alcuni membri del gabinetto turco hanno dichiarato che la risposta di Rhollis è soddisfacente. Nei circoli diplomatici trovasi questa risposta molto intelligentemente formulata.

Ritiensi improbabile il richiamo del ministro della Turchia ad Atene.

L'incidente considerasi sulla via della soluzione.

La bandiera di Creta a La Canea

La Canea, 11 (ore 22). — Il Governo cretese sembra disposto, in massima, a dare la soddisfazione che le Potenze decideranno circa la questione della bandiera issata nella fortezza della Canea. Ma, stante le difficoltà interne si ritiene desiderabile che gli venga accordato qualche tempo per attuare il desiderio delle Potenze.

Il Ministero turco soddisfatto della nota greca

Costantinopoli, 12. (ore 1) — Il Consiglio dei ministri, riunitosi, ha deliberato circa alla nota inviata dal governo greco e alla risposta alla nota della Turchia sulla questione cretese. Secondo le dichiarazioni di un ministro, il Consiglio dei ministri ha ritenuto la nota abbastanza soddisfacente, ha deciso di non richiamare il ministro turco da Atene, e di inviare alla Grecia una nuova nota probilmente per chiedere nuovi schiarimenti.

Un attacco di mori respinto

Madrid, 11. — Telegrafano da Penis de la Gomena in data di ieri che malgrado la situazione vantaggiosa degli assalitori le truppe spagnuole non ebbero nessuna perdita durante l'attacco di ieri. Oggi al levare del sole il nemico riprese l'attacco con maggior intensità contro la piazza. Sino alle undici ore circa le batterie di artiglieria della guarnigione risposero con successo. Lo stato d'animo delle guarnigioni e della popolazione è eccellente.

I mauri tirano cannonate

Madrid, 12. (ore 0.35) — Si ha da Halinemans: La scorsa notte verso l'una i Mauri tirarono contro la piazza alcuni colpi di cannone. Il primo proiettile cadde sulla spianata del porto il secondo sul muro dell'Ospedale danneggiandolo leggermente. Il fuoco di fucileria dei Mauri continua contro la piazza che risponde con fucileria al cannoneggiamento nemico. Finora nessun spagnuolo fu ucciso.

ERA UNA FIABA!

Napoli, 11. — Il *Pungolo* ha da suo corrispondente di Benevento che la notizia del ferroviere che avrebbe rinvenuto la cassetta con 1.700.000 lire è assolutamente priva di fondamento. Il ferroviere Giuseppe Casademi non esiste. Il capo-stazione di Benevento, signor Trebule, spiega l'enigma, narrando che qualche mese fa alla stazione, visitando un carro vi rinvenne un pacco di poco valore.

Ma neanche questa somma pare sia la vera, poichè il *Resto del Carlino* la fa ascendere a 4 o 5 mila lire, l'*Adriatico* a 400 mila e la *Gazzetta* a 40 lire.

Furto inge te a una banca di Fiume
Il cassiere assassinato

Fiume, 11. — La città è sotto l'impressione di un atrocissimo delitto commesso stamane qui da tre briganti. Tre giovani russi, dell'età tra i 24 e 26 anni, giunti qui giorni fa, entrarono negli uffici della Banca popolare, e, recatisi alla cassa, dissero in tedesco: «O denari o la vita»! Il cassiere Milos e il servo, pronti, fecero per estrarre le rivoltelle, ma rapidi come un lampo i tre spararono, uccidendo il cassiere. Rubarono poi 50.000 corone e si diedero quindi alla fuga. La polizia fu subito in moto febbrile per la ricerca degli assassini, uno dei quali fu arrestato. Indosso gli furono trovate 7000 corone. Gli altri due assassini si sarebbero rifugiati in un bosco. Si dà loro la caccia.

I soldati austriaci in Bosnia si ammazzano

Vienna, 11. — L'*Arbeiter Zeitung* ha da Seraievo: Il soldato del treno Lowa, temendo una punizione, si gettò sul binario, facendosi schiacciare da un treno passeggieri. Il cadavere rimase per parecchie ore sul luogo, in attesa della commissione giudiziaria.

Nella caserma del 92. fanti, il soldato Löffler, si suicidò con una fucilata. Si ignora per quale motivo.

Il caldo eccessivo agli Stati Uniti
Le vittime

Nuova York, 11. — Qui ed in altre città degli stati orientali si ebbe oggi un caldo soffocante. La temperatura era di circa 34 gradi all'ombra. A Nuova York parecchie persone sono morte d'insolazione e di esaurimento. A Filadelfia ieri morirono dal caldo sei persone. A Boston 40 bambini rimasero vittime del caldo.

LA POTENZA DELL'ORO
Dal teatro.... ai sotterranei della Banca di Francia

Onorato Balzac ha fatto dire al protagonista di uno dei suoi romanzi, nell'atto in cui metteva fuori dal taschino un pezzo da cinque franchi:

— Ecco qui l'onore moderno.

Oggi si potrebbe aggiungere che oltre l'onore, il danaro rappresenta la forza, la gioia, la bellezza, tutto ciò che è supremamente desiderabile nella vita ed è per questo che il genere umano si affanna alla conquista dell'oro con ardore centuplicato.

Ma ciò non toglie che pochi, letterati, filosofi e autori drammatici — questi ultimi specialmente — si affannino a proclamare il loro disprezzo pel vile metallo, fra l'incredulità e lo scetticismo della folla.

Il dio dell'oro — dice un articolo della rivista *Minerva*, che riassume alcune impressioni di Feliciano Pascal nel *Correspondant* — per quanto adorato nel mondo non ha fortuna sul teatro.

E cita i drammi di Le Sage, di Balzac, di Pousard e di Dumas figlio, tendenti tutti a denigrare l'oro e la ricchezza, a restringerne il dominio.

— Si discute la bellezza, la virtù, il coraggio, l'intelligenza, ma non si discute il danaro! — esclama un personaggio della *Question d'argent* di Dumas figlio.

Ed ecco subito un altro a ribattere che col denaro non si può comprare la virtù, il coraggio, la bellezza e l'intelligenza.

Vano pregiudizio.... oggi si è compiuta una evoluzione anche in queste idee e si trova che *il danaro è tutto*, semplicemente!

E' «tutto» non soltanto pei privati che ne sospirano ed anelano perennemente il possesso, ma anche per le moltitudini, per i popoli, per gli Stati: per questi sopratutto.

E quasi a commento ed illustrazione di questa verità, troviamo nella stessa rivista una traduzione di un articolo della *Review of Reviews* sul «paese del piccolo risparmio». Questo paese è la Francia, quella che giustamente Max Nordau ha chiamato in un suo libro celebre «il vero paese dei miliardi».

La Francia deve la sua ricchezza e la sua grande forza allo spirito del risparmio che anima i suoi abitanti.

Come si spiega questo spirito d'economia in un popolo proverbialmente leggero, allegro, amante di piaceri? Forse sono appunto queste caratteristiche, innestate sopra un *substratum* di solido buon senso, che fanno rifuggire l'animo francese dall'idea di dovere un giorno soffrire la miseria e morire all'ospedale, ma si deve pure ammettere che il piccolo risparmio è stato incoraggiato, se non creato addirittura, con un lavoro paziente dallo Stato stesso, il quale ritrae ora gli utili dell'opera sua educativa.

Quando Napoleone I. fondò la Banca di Francia, egli si propose anzitutto di favorire il piccolo commercio e le classi industriali attive e laboriose, ma relativamente provviste di capitale, e ordinò che venissero ammessi allo sconto anche gli effetti di valore minimo. Oggi ancora il massimo istituto bancario del mondo segue la politica dettata dal suo grande fondatore, e lo prova di fatto che nel 1906 esso aveva in portafoglio ben 232,000 effetti il cui importo medio non superava le dieci lire!

Lo Stato incoraggia il risparmio in tutti i modi: i premii nelle scuole consistono di libretti della Cassa di risparmio.

Ce n'est que le premier pas qui coûte, e quando da bambini si è avviati sulla via del risparmio, il resto viene da sè, diventa un'abitudine, un bisogno, e anche una causa di soddisfazione e di forza morale, perchè elimina le incertezze angosciose e permette all'operaio francese nei momenti

critici di sciopero o di disoccupazione di esclamare: « Del resto, *je m'en fiche!* Ho sempre il mio bravo libretto della Cassa di risparmio ».

Ecco cifre significanti: Dei dieci milioni di elettori francesi, nove milioni posseggono cartelle di rendita, e su dodici milioni e mezzo di depositi alla Cassa di risparmio, il 50 per cento è costituito dai « piccoli risparmi » che non superano, cioè, le 20 lire.

Se Wagner cantò l'« Oro del Reno », dovrebbe sorgere un aedo francese a celebrare l'« Oro della Senna », opera molto più facile perchè basata su fatti e cifre anzichè sulla nebulosa mitologia.

La Francia è divenuta infatti l'arbitra delle finanze europee perchè possiede una riserva aurea superiore a quella di qualsiasi altra nazione. E quest'oro, *del mondo signor* è stato in gran parte comprato coi soldini del risparmio.

La stessa Inghilterra, nei momenti di crisi — e l'ultimo esempio si è avuto nelle recente crisi americana del 1907 908 — deve ricorrere alle riserve francesi per rifornirsi di oro. E' in queste occasioni che la Banca di Francia, realizza altri milioni di guadagno, aumentando le riserve dei suoi sotterranei, dove attualmente si trovano ammassati tre miliardi e 600 milioni di franchi in oro.

Data la sua ricchezza, la Francia si è convertita in un grande monte di pietà... internazionale. Tutti gli Stati bisognosi ricorrono ad essa e vi trovano buona accoglienza, purchè abbiano serie garanzie da offrire.

Quasi tutte le nazioni del mondo sono tributarie della Francia. Il piccolo risparmio accumulato fino a divenire una forza formidabile assurge spesso arbitro dei destini dei popoli, poichè il danaro è il nerbo della guerra, e senza di esso Marte è ridotto all'impotenza. Che la Francia sia creditrice di quasi tutto il mondo lo prova il fatto che dal 1891 in poi un quinto dell'intera produzione aurea ha emigrato sulle rive della Senna. Anche ora, in un periodo di pace e di calma finanziaria, Parigi assorbe il 40 per cento della produzione aurea mondiale.

Nell'anno susseguente alla generale depressione economica e al panico finanziario, tutte le banche incettarono oro per fronteggiare la situazione. Di quest'oro la Banca di Francia ebbe la parte del leone, cioè 500 milioni, mentre le altre banche europee si spartirono il resto nelle seguenti proporzioni: Banca di Germania 374 milioni, Banca di Russia 275 milioni, Banca d'Italia 250 milioni, Banca Austro-Ungarica 85 milioni, Banca d'Inghilterra 45 milioni.

L'attuale riserva aurea della Francia e della Russia ammonta a 7 miliardi e 250 milioni di lire, supera cioè, quella di tutte le altre nazioni unite.

Sorge naturalmente la domanda: Per quale ragione la Francia sta accumulando questa immensa riserva aurea? Si prepara essa ad una guerra, o cerca di evitarla?

Quest'ultima ipotesi sembra la più attendibile, e per questo deve considerarsi l'oro francese come un fattore prezioso della pace europea. Esso è il mercurio del termometro politico: più s'innalza e più si abbassano le probabilità di guerre micidiali e inutili. Se ne ebbe un esempio nel 1896, al tempo della conferenza di Algesiras, quando un conflitto fu evitato più dalla solidità finanziaria della Francia che non dalla sua preparazione militare.

Per mantenere siffatta posizione ci vuole oro, molto oro, ed ecco perchè il « vile metallo » va sempre più accumulandosi nei sotterranei della Banca di Francia.

L'articolista attribuisce tale potenza al risparmio, che è una caratteristica del popolo francese: e certo esso ha una grande parte nell'attuale prosperità economica della nostra sorella latina: ma oltre il risparmio bisogna tener conto di due altri potentissimi coefficienti che agiscono come pompe assorbenti dell'oro di tutto il mondo: Parigi al nord, Montecarlo al sud, l'una per lo sfogo del piacere, del capriccio, dell'eleganza, l'altro per il vizio o per la follia... ma ricchi filoni entrambi di una miniera d'oro inesauribile.

Ed ora disprezziamo pure il vile metallo... tanto per dire una cosa, ma auguriamoci ch'esso non ci abbandoni mai.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato col l'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Per la diffusione del rimboschimento

I comitati forestali di rimboschimento di Aquila, Belluno, Bologna, Brescia, Campobasso, Caltanissetta, Catania, Parma, Perugia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, *Udine*, Verona e Vicenza costituiti in base all'art. 11 della legge forestale 20 giugno 1877 hanno compiuto la sistemazione delle località montane per il disordine che presentavano nel regime delle acque e nella consistenza del suolo ed hanno inviato al Ministero di Agricoltura una relazione di lavori

Dalla relazione complessiva che il Ministero ha compilato sui rapporti dei vari comitati forestali, si rileva che nell'anno 1908, allo scopo di diffondere la iniziativa dei rimboschimenti furono distribuite gratuitamente ad enti morali e privati n. 14.922.000 piantine delle specie più pregiate nelle culture silvane, allevate all'uopo nei vivai governativi situati nelle varie regioni d'Italia.

Si distribuirono così dal 1867 al 1908 n. 146.593.244 piantine.

Nel 1908 si distribuirono pure 8746 chilogrammi di semi, cosicchè in tutto il periodo sopraccennato furono distribuiti complessivamente 117.499 chilogrammi di sementi. I forestali raccolte nei boschi demaniali inalienabili aquistate presso i migliori stabilimenti nazionali ed esteri.

Con tale distribuzione si sono guadagnati nella coltura boschiva ettari 24.338.88.

Da PRATO CARNICO
Il nuovo medico condotto
Ci scrivono in data 11:

Domenica 8 corr. il nostro consiglio comunale, in seguito a concorso, ha eletto ad unanimità di voti a medico condotto di questo importante comune, della Carnia, il dottor Giuseppe Gariglia, il quale da poco tempo tra noi si è attirata la simpatia di tutta la popolazione per la gentilezza dei modi e per lo zelo e la valentia spiegata nell'esercizio professionale.

Da VILLASANTINA
Lagnanze
Ci scrivono in data 10:

Il nostro ufficio postale e la Privativa sono da 4 o 5 giorni sprovvisti di francobolli sicchè chi ha bisogno di spedire delle lettere perchè non restino giacenti in posta è costretto a mandarli a prendere fino a Tolmezzo.

E' cosa inverosimile che in una piazza commerciale come la nostra vengano intralciati gli affari da simili omissioni!

Da MARTIGNACCO
Per le Mostre Agricole riunite
Ci telefonano stamane:
Ancora Medaglie!

La benemerita Associazione Agraria Friulana ha assegnato una medaglia d'argento per ciascuna delle Mostre di: Frutticoltura, Bozzoli, Emulazione fra contadini, Istruzione e Cooperazione, nonchè una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra bovina che avrà luogo il 9 settembre.

Lavori in cotto

Hanno dichiarato di voler eseguire lavori nel recinto delle Mostre con materiali di propria produzione le premiate fabbriche di laterizi Farlatti e C. di Pradimercato (San Daniele), Fratelli Franz di Colloredo di Montalbano, Cattarossi e C. di Qualso (Reana).

La prima eseguirà le colonne dell'ingresso verso la Stazione, la seconda un chiosco interno con colonne di terracotta, la terza un arco all'ingresso verso il paese. Certamente tutti questi lavori riusciranno di decoro alle Mostre ed ai Costruttori.

Luce elettrica

La spett. ditta Delser ha gentilmente concesso la forza del proprio opificio per l'illuminazione elettrica delle Mostre. Pendono pratiche con le Autorità per le necessarie concessioni. Se queste, come non è a dubitare, avranno buon esito, la piazza ed il viale delle macchine saranno splendidamente illuminate con otto lampade ad arco.

Da IPPLIS
Neo cavaliere
Ci scrivono in data 11:

Con recente decreto S. M. il Re di moto proprio, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia, in considerazione di militari benemerenze, l'esimio capitano a riposo sig. de Checco Gio. Batta dottore in matematica residente in Ipplis.

Il decreto gli venne fatto pervenire con nobile parole, dal Comando del Distretto militare di Sacile, dal quale fino dal 1907 aveva avuta partecipazione.

La notizia di tale meritata onorificenza fu già accolta con generale soddisfazione in vista della nobilità d'animo e doti morali del signor de Checco al quale mandiamo le più cordiali congratulazioni.

Da AVIANO
La morte di un patriota
Ci scrivono in data 11:

Stamane è morto il sig. Antonio Cesare Marchi, onesto e stimato negoziante.

Fu patriota ardente e di fede sinceramente liberale; nel 1866 combattè con Garibaldi nel Trentino.

I funerali avranno luogo domani e si faranno in forma puramente civile; la salma verrà trasportata a Udine per essere cremata.

Da LATISANA
Un cavallo che s'impenna
Ci scrivono in data 10:

Si presentava al medico dell'Ospitale dott. Pividori certo Vittorio Casasola dei Picchi per farsi medicare delle gravi ferite al viso.

Egli narrò che giungendo in vettura di fronte alla sua abitazione il cavallo gli si impennò sbalzandolo dalla carretta gli fece battere il viso contro una pietra. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Da S. VITO al Tagl.
Un bambino morto di tetano
Ci scrivono in data 11:

Antonio Fantin di Antonio di sei anni, della frazione di Prodolone, giorni sono giuocando sul fienile si punse un piede con lo stelo di un'erba grossa.

I genitori gli applicarono sulla ferita una specie di gomma che cola dagli alberi di montagna e che qui viene venduta dai soliti ciarlatani.

Pareva che il fanciullo fosse già guarito, ma l'altro giorno cadendo accidentalmente da un carro, accusò un certo malessere.

Il medico, subito chiamato constatò; che il male dipendeva dallo sviluppo progressivo del tetano.

Il disgraziato bambino venne trasportato all'Ospitale, e nonostante le più assidue cure della scienza medica, spirava dopo due giorni, fra atroci spasimi.

Da FRAFOREANO
Ferito a colpi di trincetto
Ci scrivono in data 11:

Domenica notte verso le ore 24, certo Palmarin Francesco, d'anni 22, contadino mentre rincasava fu assalito dal capo bovaro Masolini Eugenio, che armato da trincetto lo feriva in varie parti del corpo.

Il dott. Pividori che ebbe a medicare il ferito all'ospitale di Latisana gli riscontrò una ferita da taglio alla guancia destra e una seconda al collo.

Per la guarigione ci vorranno oltre 20 giorni.

Il Masolini si è dato alla latitanza.

CRONACA DELLO SPORT

La corsa ciclistica di domenica

La partenza e l'arrivo della corsa ciclistica di domenica 15 corr. avranno luogo a Feletto Umberto.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 agosto ore 8 Termometro +22.6
Minima aperto notte +15. Barometro 754
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: +27.6 Minima + 20.
Media: + 24.26 Acqua caduta 24.04

IL NUOVO ROMANZO

Cominciamo, nell'odierna appendice, la pubblicazione del nuovo romanzo:

Il mistero tragico

E' un'opera che desterà il più vivo interesse.

La Dante. Domani, alle 10 e mezzo, ha luogo la seduta del nuovo Consiglio della *Dante Alighieri*, con la nomina della Presidenza.

Società operaia di M. S. e I. Il consiglio sociale nella sua seduta dell'altrasera prese nota che il neoeletto segretario Canevari entrera in funzione col il giorno 18 corr.

Camera del Lavoro. L'Assemblea generale discussa l'altra sera a lungo sull'abolizione dell'art. Il dello statuto Camerale, che vieta che nella camera debbansi tenere riunioni di carattere politico o religioso. Sull'ordine del giorno per l'abolizione dell'art. discusso venne votato la sospensiva fino ad una nuova assemblea generale. Anche gli altri oggetti furono rimandati stante l'ora tarda. In principio della seduta si approvò l'adesione della Camera alla confederazione generale del Lavoro.

Programma musicale da eseguirsi stasera dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1. DE SORMES: *Marcia Militare*
2. BEETHOWEN: *Sinfonia Henig Stephan*
3. PIFFERI: Valzer *Aveu d'amour*
4. BOITO: Fantasmagoria parte I. *Mefistofele*
5. MARENCO: Fantasia *Sba*
6. CHOPIN: *Polonaise*

Ufficiali di finanza a cavallo. E' allo studio il progetto di dare il cavallo agli ufficiali superiori di finanza. Questi infatti, in caso di mobilitazione, dovrebbero marciare a piedi, mentre i capitani di fanteria vanno a cavallo.

L'assegnazione del cavallo agli ufficiali superiori delle guardie di finanza prelude all'estensione di tale beneficio a tutti gli ufficiali del corpo, i quali disimpegnano un servizio pari a quello degli ufficiali dei carabinieri.

Per le Mostre di settembre. Anche l'onor. Ditta Pietro Chiesa e C. di Milano, donò una grande medaglia d'oro per l'esposizione Fiera vini.

Corse ciclistiche sospese dall'Autorità. Le corsa ciclistiche Udine Tricesimo e viceversa furono dall'Autorità di P. S. sospese, perchè il Comitato organizzatore non diede garanzie che durante il percorso non avvengano inconvenienti.

Contravvenzione alla legge sul lavoro notturno. Questa notte l'agente Umberto Misson dichiarava in contravvenzione alla legge sul lavoro notturno il proprietario del forno di via Aquileia certo Guglielmo Colussi di Angelo perchè alle 3 1/4 antimeridiane teneva intenti al lavoro 8 operai.

La Sanniti continua a confessare. L'Angelina Sanniti continuando ad esser interrogata dal Giudice Istruttore a palesato il nome del suo primo seduttore ed incalzata da domande designò altresì il luogo e la data dove la violenza è avvenuta. Essa subì inoltre un'altra visita medica che confermò fatalmente la prima già fatta dal dott. Pennato. Ancora ieri incominciò l'audizione dei testimoni; la prima fu certa Fulgida che era amica inseparabile della Sanniti.

I feriti di ieri. Ieri si presentavano al nostro Ospidale civile e venivano curati dal medico di guardia dott. Marzuttini: Alle ore 14 1/2 certo Luigi Sandri fu Giacomo di anni 9 per una abrasione all'epidermide ed ecchimosi riportata dalla morsicatura di un cane. Il bambino ne avrà per un 5 giorni; alle 15 certo Corradi Gaetano d'anni 41 di Baldassare per una ferita superficiale del bulbo oculare destro, guaribile in 7 giorni; Masorni Oliva d'anni 16 per una ferita lacera al polso prodottasi accidentalmente lavorando e guaribile in giorni 10.

Un friulano suicidatosi in Istria. Certo Giuseppe De Bon, d'anni 46, da Paluzza, che trovavasi a Parenzo d'Istria per ragioni di lavoro, accoratosi per una grave malattia d'occhi si suicidava ieri gettandosi in mare. Alcune persone accorsero nella speranza di trarlo a salvamento, ma ormai il Bon era cadavere.

Turpi spettacoli. Ieri sera fu passata alle carceri una donna che si rifiutò di dare a conoscere le sue generalità perchè presso porta Aquileia trovandosi in istato di completa ubbriachezza rialzavasi le sottane e commetteva degli atti osceni. Nell'ufficio di pubblica sicurezza era stata assalita da accessi epilettici in preda ai quali emetteva delle grida inarticolate e convulse.

Giornale di Udine (1)

IL MISTERO TRAGICO

In un ristorante chiamato il caffè di Londra, in una camera privata, tre americani si eraco uniti nel pomeriggio di un giorno di giugno e stavano sul punto di dar principio al loro lunch. Avevano contratta l'abitudine di starsi fino a quell'ora con una tazza di the e un panino, ma questa parsimonia li faceva essere disposti ad un lunch molto più abbondante dell'ordinario.

La stanza in cui si trovavano, per il soffitto basso dell'ammezzato sembrava assai piccola, ma c'era spazio sufficente per il quarto commensale da essi atteso

Il popone si trovava in tavola, le sogliole erano già state ordinate, ma il dottor Claudini non veniva ancora.

Giulio de Botti si avvicinò alla signora Gelli che trovavasi presso la finestra.

— Spero che non avrete molta fame — disse.

— Al contrario, rispose la signora, sono addirittura affamata!

— Ed io pure, aggiunse il marito.

— Ciò è indegno di voi, ribattè Giulio. Le signore non devono avere appetito, e il signor Gelli come poeta, dovrebbe disprezzare il brio della tavola.

— Che idea! rispose la signora. Come se una donna potesse vivere di aria! Ho tanta fame da mangiarmi tutto voi, zio Giulio.

Zio Giulio passò all'altro lato della tavola, mettendo così un ostacolo tra sè e la giovane signora che proclamava la sua voracità cannibalesca. Ma il mutamento di posto lo condusse accanto al marito della signora stessa, il quale profittò dell'occasione.

— Giulio, cominciò, sta benissimo essere poeta, ma io sono anche un uomo pratico, e come uomo pratico ho una fame indiavolata.

— Benissimo, disse lo zio Giulio, gusterete maggiormente le sogliole all'italiana. Se sono buone come l'anno scorso, sono proprio degne d'essere imbalsamate in versi. Mi pare che sia questa la frase di rito, e vero?

— Ma è anche un espressione disgustosa, dico io, interloquì la signora Gelli. Non amo immaginarmi mio marito imprenditore di pompe funebri. E' già abbastanza male avere un fratello medico.

— A proposito, cara, disse il marito, sei sicura di avergli dato appuntamento qui?

— Sicurissima rispose la signora. Mentre mi accingevo ad uscire, mio fratello, che era andato dal banchiere, per vedere se vi erano lettere da casa, mi ha fatto dire d'essere occupato e di non poter venire con noi all'esposizione, allora gli ho fatto rispondere che lo avremmo atteso qui per il lunch.

— E' quasi la mezza disse Gelli guardanno l'orologio.

— E se non l'aspettassimo? suggerì la signora Gelli. Voi sapete, marito mio, che se state a lungo senza cibo vi viene male.

In quanto a me, disse lo zio Giulio, confesso di avere inteso già da lungo tempo la muta campana della fame.

— La muta campana della fame? ripetè il poeta pensieroso. E' una bella figura, ma non molto elevata per essere adoperata, tranne che in versi comici.

— Credo che i quadri dell'esposizione sarebbero di grande valore per voi, zio Giulio. Peccato che il dottore non abbia potuto venirci stamane.

Qualcuno di quei dipinti gli sarebbe stato utile come studio anatomico.

— Mi sembrano molto sconvenienti, disse la signora Gelli.

— Ma mi suggeriscono delle idee, continuò il marito poeta. Nè ho già preso nota per due primi versi di sonetto.

— Ho visto un quadro che mi ha ispirato un poema, osservò lo zio Giulio con aria tranquilla.

— Davvero? chiese Gelli.

— Rappresenta una giovane prima del bagno.

Sembra una perfetta illustrazione di quei versi per bimbi:

Posso tuffarmi, mammina, e nuotare?

— Che stranezza! osservò ridendo la signora. Ora io credo che...

Le parole furono interrotte dall'entrata del dott. Claudini.

— Spero di non avervi fatto aspettare! cominciò con voce grave e solenne, quale si addice ad un medico celebre ed intelligente.

— Si, si, ci hai fatto aspettare! esclamò la sorella. Perchè hai ritardato tanto?

— Sono stato chiamato improvvisamente, rispose tranquillo il dottore, e l'ammalato era più grave che non credessi.

E certo di far comprendere alla sorella di non insistere più oltre.

— Ora che siete qui, disse zio Giulio, daremo principio alla colazione alla forcella come dicono i francesi.

— Vi pare che il popone sia igienico prima del pasto? disse Gelli.

— Perchè no? rispose il dottore. I francesi proprio allora lo mangiano e non soffrono tanto di dispepsia come noi.

— I francesi non mangiano pasticcio! disse lo zio Giulio laconicamente. Noi si. Infatti qualche volta ho pensato che l'americano tipico potrebbe essere definito come un punto interrogativo viaggiante con la dispepsia.

— Vorrei sapere, disse il dottore, mentre il cameriere toglieva il popone per servire le sogliole, vorrei sapere se qualcuno ha mai tentato di spiegare la tristezza di Amleto come conseguenza di una forte dispepsia cronica.

— A proposito, zio Giulio, chiese la signora Gelli, non mi avete detto se ieri sera vi è piaciuto l'Amleto.

— Ecco, rispose zio Giulio, un Amleto francese e che canta è assolutamente detestabile secondo me. Ma l'opera è un tale capolavoro che nemmeno il canto francese riesce a guastarla.

— La fattura dell'ultimo atto è debolissima osservò il poeta.

— Violentissima, volete dire, corresse la moglie.

(Continua)

IL VECCHIO OTTANTENNE ASSASSINATO STAMANE DAL FIGLIO

Come si svolse il fatto - La fuga del figlio

L'ARRESTO E LA CONFESSIONE

Questa mattina verso le ore sei veniva accolto d'urgenza nel nostro ospitale l'agricoltore Cornacini Antonio, d'anni 81, da Cussignacco perchè ferito con arma da taglio alla regione parietale destra, alla parte posteriore del collo. Le ferite sono profonde e pericolose.

Visitando il ferito i sanitari riscontrarono inoltre la frattura della volta cranica.

Il Cornacini interrogato disse d'essere stato aggredito mentre dormiva e di non essere in grado quindi di indicare i suoi aggressori.

Malgrado fosse stato pressato da altre domande nulla rispose che servisse a illuminare la giustizia.

Dal chirurgo primario il Cornaccini fu sottoposto alla trapanazione del cranio.

All'Ospitale si è recato il giudice istruttore avv. Luzzatti per sottoporre il ferito a un interrogatorio.

Fino a questo momento nulla si potè fare essendo il ferito ancora sotto l'azione del cloroformio.

A Cussignacco

Il racconto della signora Comelli

Abbiamo mandato immediatamente, appena venuti a conoscenza del fatto, un nostro redattore a Cussignacco per assumere informazioni.

Il Cornaccini Antonio abita in una casa situata a metà del paese, di proprietà della signora Caterina Colloredo-Comelli che si trova colà in villeggiatura.

Il nostro redattore fu dalla signora ricevuto cortesemente ed ebbe da lei il seguente racconto.

— Verso le quattro di questa mattina mentre mi trovavo nella mia stanza udii dei lamenti provenire dalla camera sottostante alla mia, dove appunto dormiva il Cornaccini. Scesi per vedere che fosse e trovai il mio affittuale gravemente ferito, assistito da una sua nipote di nome Purissima e da una mia fantesca.

Mentre mi industriavo a medicarlo con compresse d'acqua, la Purissima mi raccontò che il nonno affacciatosi alla finestra l'aveva chiamata. Vedendolo ferito e tutto insanguinato non ebbe il coraggio di entrare sola nella stanza, perciò chiamò in suo soccorso la fantesca.

Il Cornaccini alle mie insistenti domande rispondeva di non sapere chi fosse il suo aggressore, non avendolo potuto scorgere nel buio.

Trovata una vettura feci trasportare il ferito all'ospitale.

Ciò che disse la nuora

Il gravissimo e misterioso ferimento aveva messo sossopra la casa, ed io sentendo la nuora del ferito a piangere salii in soffitta e cercai di confortarla.

La donna rannicchiata in un angolo, strappandosi i cappelli, alla mia osservazione, che per quanto il fatto fosse orribile, si trattava d'un vecchio di ottant'un anno, essa singhiozzando più fortemente, rispondeva:

— Piango non soltanto per il vecchio, ma perchè mio marito è scomparso da questa mattina.

— Come — feci io — sparito?

Ed essa piangendo sempre un racconto che il marito s'era alzato questa mattina alle tre, per recarsi dal proprio fratello per sapere se aveva venduto il frumento consegnatogli il giorno prima.

Più tardi, dopo la scoperta del fatto, venne qui suo fratello e le disse che suo marito s'era lagnato vivamente perchè non era stato venduto al prezzo da lui creduto.

Da quel momento il figlio Cornaccini non si fece più vedere.

Egli è uomo piuttosto tarchiato, dai capelli biondi, crespi. Si dice sofferente di acuta nevrastenia.

Ci si è riferito ancora che il Cornaccini junior ora scomparso abbia tentato tempo fa di togliersi la vita.

La stanza ove dormiva il vecchio situata a pianterreno presentava stamane un aspetto lugubre, le macchie di sangue erano sul letto e sul pavimento dapertutto.

Il fatto ha destato in paese grande impressione.

Arrestato e confesso

Le guardie scelte di città Fortunati e Cita accorse subito sul luogo col maresciallo dei carabinieri di Udine rapidamente informatesi del fatto, corsero sulle traccie dell'Antonio Cornaccini figlio.

Seguendo degli indizi compresero che egli doveva essersi recato a Udine, e, infatti, verso le ore 11, lo rintracciarono in via della Prefettura, in compagnia d'un suo compare.

Le guardie lo avvicinarono invitandolo in ufficio — ed egli rispose:

— Venivo, appunto, anch'io alla questura, per saper notizie del padre.

— Ma se sei stato tu che l'hai ferito!

Allora egli scoppiò in pianto dicendo:

— Si, è vero sono stato io che l'ho ferito col manarino.

Condotto alla presenza del Commissario, cav. Levi, gli fece rinnovare la confessione e lo consegnò alla giustizia.

Il vecchio vive ancora

Malgrado le gravissime ferite, ed il pronto aiuto dei medici il vecchio il Cornaccini vive ancora.

Il figlio fu condotto alle 11 e mezzo all'Ospitale, al letto del padre, per il confronto. A domani i particolari.

ULTIME NOTIZIE

Misure di sorveglianza al confine cadorino

Vienna, 11 (P). — In relazione alla notizia da ieri dai giornali che nessuna guida alpina austriaca può metter piede sul territorio del regno d'Italia, la sezione di Ampezzo della società degli alpinisti austro-germanica comunica che la guida Arcangelo Di Bona proveniendo da Pelmo fu arrestata, ma venne poi rilasciata con l'avvertimento che nessuna guida alpina austriaca può passare il confine senza il permesso della questura di Pieve di Cadore. Questa ammonizione però non è partita prefettura di Belluno, nè dal comando superiore dei carabinieri.

Ora secondo una comunicazione dell'avvocato Protti di Belluno, le guide austriache che intendono intraprendere escursioni anche nel territorio del regno devono farsi iscrivere ogni anno nei registri della questura italiana.

La sezione di Ampezzo della Società alpinistica austro-germanica dichiara che procaccierà quindi alle sue guide gli attestati necessari.

Il capitano distrettuale di Ampezzo conferma che le autorità italiane, attenendosi alle relative norme di legge vigenti in Italia, esigono dalle guide alpine austriache che si facciano iscrivere nei registri delle autorità italiane di p. s. Non consta al capitanato che gli organi di p. s. italiani abbiano fermato turisti austriaci. Il capitanato raccomanda tuttavia ai turisti di non dimostrare eccessivo interesse per il paesaggio e di non approfondirsi troppo nello studio delle carte topografiche dei territori soggetti a speciale vigilanza, e ciò per risparmiarsi noie.

Una proibizione inverosimile

Togliamo dall'*Avvenire Sanitario* di Milano:

Pare che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato si sia opposta a rinnovare — sotto qualsiasi forma — il contratto di pubblicità nelle Stazioni, con la Ditta F. Bisleri e C. che da anni si valeva della pubblicità stessa pei suoi prodotti antimalarici.

Se la notizia è vera — e la mettiamo ancora in dubbio, tanto ci sembra inverosimile — dobbiamo convenire che gli alti poteri dello Stato trovino una straordinaria soddisfazione a ostacolare, in qualunque modo, la onesta e razionale produzione farmacologica del nostro Paese, mentre non si accorgono che da ogni parte dilaga l'invasione di prodotti, che sono la negazione del buon senso, e l'esponente massimo della turlupinatura umana! Le stazioni grandi e piccine, tappezzate di *réclame* più o meno americaneggiante, sì; qualche cartello indicante il reale valor curativo di un rimedio preparato su formula clinica d'indiscutibile efficacia, no. E perchè? Perchè potrebbe questo rimedio fare la concorrenza al... Chinino di Stato!

Eh, via; la giustificazione è all'altezza del provvedimento. Se la concorrenza è esercitata e sostenuta, vuol dire che l'Esanofele e l'Esanofelina hanno saputo conquistarsi maggiore fiducia — *et pour cause* — del Chinino, sulla cui sufficienza allo scopo non si può rimanere troppo tranquilli; e se la concorrenza non può sostenersi, è perfettamente inutile e ingiusto un ostracismo di questo genere, perchè a lungo andare i prodotti dell'industria privata cadrebbero da sè.

Intanto, i prodotti antimalarici Bisleri, anche senza i cartelli delle stazioni, continueranno a diffondersi ovunque esista malaria; perchè a far conoscere e apprezzare i prodotti stessi bastano i medici, bastano i giornali; e rimarrà ancora una volta provata la insipienza sistematica della nostra burocrazia che non sa fare l'interesse del pubblico, e nemmeno il proprio! 39

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE

Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE

Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

l' unico premiato all' **ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE** di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

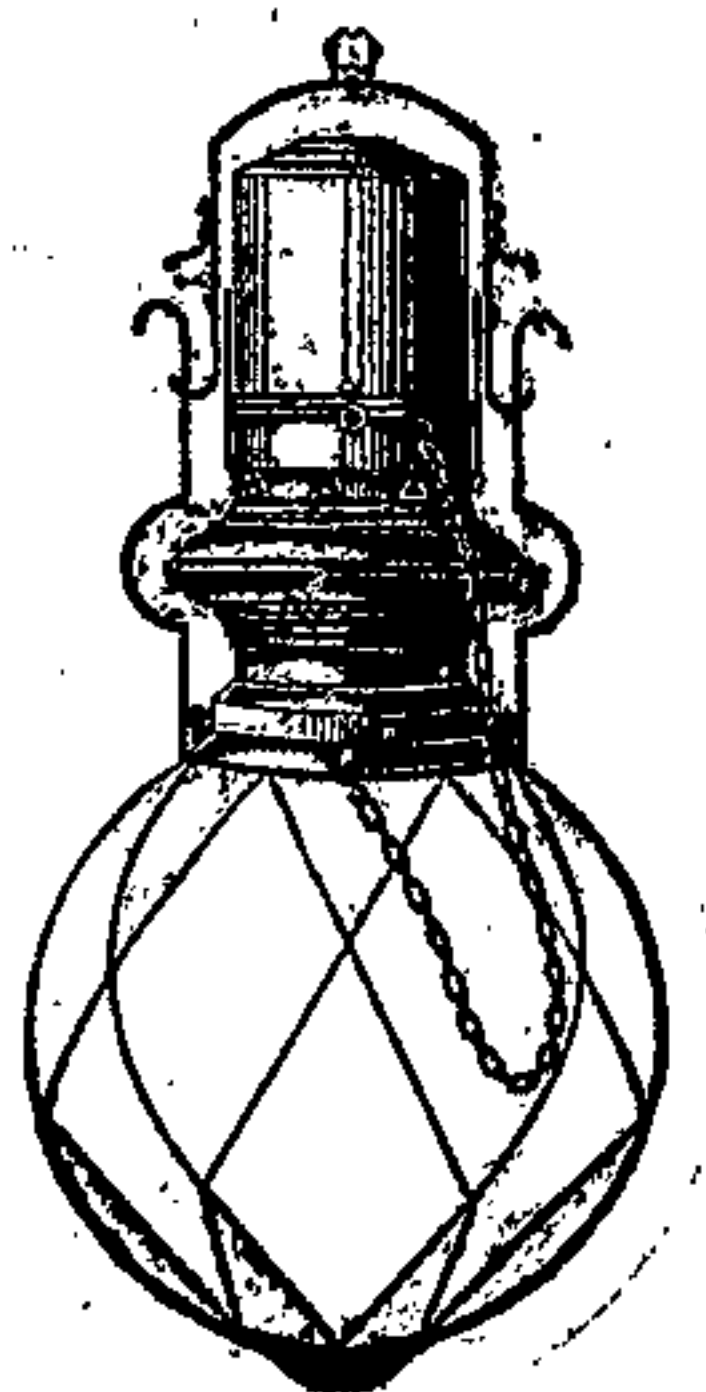
Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI

MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido - Conserva la Biancheria

SAPONE BANFI

INSUPERABILE

rende la pelle BIANCA, MORBIDA

fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc., ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2 73.

A. MANZONI & C.

Ufficio Centrale d'Annunzi (43° anno d'esercizio)

Milano — Ancona — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Firenze Genova — Livorno — Roma — Udine — Verona — Parigi

Concessionari Esclusivi di tutta la pubblicità nei seguenti

GIORNALI POLITICI:

Udine	La Patria del Friuli	Bologna	La Gazzetta dell' Emilia
"	Il Giornale di Udine	Brescia	La Sentinella Bresciana
"	Il Crociato	"	La Provincia di Brescia
Milano	L' Unione	"	L' Illustrazione Bresciana (bim.)
"	La Perseveranza	"	La Vita (quindicinale)
"	L' Osservatore Cattolico (settim.)	Firenze	L' Unità Cattolica
"	Il Popolo Cattolico (settim.)	Livorno	Il Telegrafo
"	Settimana Religiosa	"	La Gazzetta Livornese
"	Il Mondo Umoristico (settim.)	Pisa	Il Corriere Toscano
"	L' Uomo di Pietra (settim.)	"	Il Mattaccino
Ancona	L' Ordine	Roma	L' Esercito Italiano
Bergamo	L' Eco di Bergamo	"	Il Tiro a Segno (settim.)
"	La Gazzetta Provinciale	Verona	L'Arena
"	Il Giornale	"	L'Adige
"	Il Campanone (settim.)	"	L'Agricoltura Veneta (bim.)
Bari	Il Corriere delle Puglie		

GIORNALI MEDICI:

Milano	Gazzetta Medica Lombarda (settim.)	Roma	Gazzetta Medica (bimensile)
"	Bollettino Cliniche (mensile)	Torino	Gazzetta Medica Italiana (settim.)
"	Mamma e Bambino (bimensile)	Venezia	Rivista Veneta di Scienze Mediche (bimensile)
Bari	Rivista Medica Pugliese (bimensile)		
Bologna	Bullettino Scienze Mediche (mens.)	Verona	Gazzetta Medica Veronese (mens.)
Genova	Cronaca della Clinica Medica (bim.)		

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti